

Comunicato Stampa

Milano, 17 dicembre 2025

- Approvati il Rapporto 2025 e le raccomandazioni del Comitato per migliorare l'applicazione del Codice di Corporate Governance

Il Comitato, presieduto da Massimo Tononi, ha approvato il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Corporate Governance che rappresenta lo strumento di monitoraggio dell'adesione e del grado di attuazione delle *raccomandazioni* del Codice.

Il Rapporto del 2025 evidenzia come l'adesione alle principali *raccomandazioni* del Codice sia elevata e in continua crescita. Indicazioni positive emergono anche con riferimento alla maggior parte delle aree critiche che sono state oggetto di specifiche raccomandazioni del Comitato, contenute nelle Lettere del Presidente inviate dal 2020 al 2024. Un progressivo miglioramento si osserva nella maggior parte dei casi, con progressi più o meno significativi nell'informazione sull'adesione e l'attuazione del successo sostenibile, nelle informazioni sul dialogo con gli azionisti, nella trasparenza delle motivazioni per l'introduzione del voto maggiorato, nella trasparenza della valutazione di indipendenza, nella cura dell'informativa preconsiliare e del processo di nomina, mentre persistono alcune criticità, soprattutto nell'area delle politiche per la remunerazione.

Al fine di stimolare le società a rafforzare le prassi di applicazione del Codice, il Comitato ha ritenuto opportuno, come negli anni scorsi, formulare alcune specifiche raccomandazioni agli organi di amministrazione e di controllo di tutte le società quotate.

L'attenzione è stata posta su due temi principali per identificare sia alcune debolezze strutturali della *governance* delle politiche per la remunerazione sia gli obiettivi di prossima evoluzione della *governance* della sostenibilità con riferimento al dialogo con gli *stakeholder* rilevanti (diversi dagli azionisti).

A) Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione

Il Comitato ha identificato due aree critiche nelle politiche per la remunerazione, in cui – nonostante le precedenti raccomandazioni, in alcuni casi anche reiterate – non si sono registrate evoluzioni significative. Si è pertanto deciso di richiamare nuovamente l'attenzione delle società su questa materia formulando una specifica raccomandazione per le politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026.

Le criticità riguardano la possibilità di erogazioni straordinarie, prevista nel 44% delle politiche per la remunerazione (in continuità con gli anni precedenti), e la mancata o poco chiara definizione delle regole per l'eventuale erogazione delle indennità di fine carica, rilevata nel 57% delle politiche per la remunerazione (in continuità con gli anni precedenti). Entrambe le prassi non appaiono in linea con i

principi e le *raccomandazioni* del Codice e sono spesso oggetto di espressa contestazione da parte del mercato.

Di conseguenza, il Comitato invita le società a esaminare le proprie politiche per la remunerazione per verificare l'esistenza di tali previsioni e la loro adeguatezza rispetto ai *principi* del Codice. Nello svolgimento di tale analisi, il Comitato invita le società a tenere conto delle eventuali istanze degli investitori rilevanti.

B) Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti

Il Comitato ha ritenuto di formulare una nuova raccomandazione sul tema del dialogo con gli *stakeholder*, la cui importanza è divenuta ancora più rilevante a seguito della implementazione della Direttiva 2022/2464/UE (cd. CSRD) e la prima pubblicazione delle rendicontazioni di sostenibilità.

Pur rilevando il miglioramento dell'informazione relativa all'adesione al successo sostenibile e allo sviluppo di una *governance* della sostenibilità, il Comitato ravvisa in questa fase l'opportunità di una ulteriore maturazione delle prassi relative al dialogo con gli *stakeholder* rilevanti (diversi dagli azionisti), che rappresenta un elemento centrale per l'attuazione del successo sostenibile. In particolare si osserva che se, da un lato, è significativamente aumentato (dal 26% del 2024 al 62% del 2025) il numero delle società che forniscono informazioni sul coinvolgimento del consiglio di amministrazione sulle risultanze del dialogo con gli altri *stakeholder*, dall'altro lato, l'informazione fornita a riguardo è spesso generica; inoltre, anche quando gli emittenti forniscono più puntuale informazioni, esse sono spesso poco armonizzate e talvolta distribuite in diversi documenti informativi.

Il Comitato, pertanto, secondo un approccio proporzionale, invita le società “grandi” ad adottare una politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti per l'impresa, indicandone le possibili articolazioni e contenuti. Considerata la novità di questa raccomandazione, che può comportare la ridefinizione di processi e procedure complessi, il Comitato invita le società “grandi” ad adottare la politica nel corso dell'esercizio 2026.

- Avviato l'iter di consultazione pubblica per l'aggiornamento delle Q&A funzionali all'applicazione del Codice

In vista dell'aggiornamento delle Q&A funzionali all'applicazione del Codice, il Comitato ha deciso di sottoporre una prima bozza di nuove Q&A a pubblica consultazione. La consultazione si aprirà il 1° febbraio 2026, in modo da consentire alle imprese un adeguato tempo per la valutazione delle proposte e, in seguito alla pubblicazione dell'integrazione, per l'eventuale aggiornamento delle proprie prassi di cui verrà dato conto nelle relazioni sul governo societario da pubblicarsi nel 2027.

L'obiettivo della consultazione pubblica è saggiare la risposta delle imprese sulle Q&A proposte. Gli esiti della consultazione e il testo aggiornato delle Q&A saranno approvati dal Comitato in occasione della prossima riunione di luglio 2026.

- Maria Luisa Gota nominata Vice-Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Maria Luisa Gota, Presidente di Assogestioni, è stata nominata Vice-Presidente del Comitato per la Corporate Governance. Maria Luisa Gota sostituisce nella carica di Vice-Presidente del Comitato Carlo Trabattoni, precedente Presidente di Assogestioni, che rimane componente del Comitato.

Il Comitato è stato inoltre integrato con l'ingresso di Giovanni Liverani, Presidente di ANIA, in sostituzione di Maria Bianca Farina.

All'inizio della propria riunione, il Comitato ha ricordato Maurizio Sella, componente del Comitato sin dalla sua costituzione nel 1999, che ha animato con il suo garbo e la sua illuminata esperienza le numerose occasioni di confronto in seno al Comitato e nelle principali istituzioni pubbliche e private del Paese.

Nell'ambito della propria attività di promozione delle *best practice*, il Comitato continuerà a monitorare lo sviluppo del contesto normativo e autodisciplinare, nazionale e internazionale. In vista della definizione del testo finale della riforma del Testo Unico della Finanza, il Comitato si propone di approfondire i temi rispetto ai quali l'autodisciplina potrà svolgere un ruolo complementare alla normativa, anche con riferimento all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella *corporate governance* degli emittenti.